

# BIOGRAFIA DI BILLY WILDER

Billy Wilder (Sucha Beskidzka, 22 giugno 1906 – Los Angeles, 27 marzo 2002) è stato regista, sceneggiatore e produttore cinematografico statunitense di origine austriaca.

Prolifico (in circa cinquant'anni di carriera ha diretto oltre trenta film e scritto settantacinque sceneggiature) ed eclettico, è considerato **il padre della commedia americana**, ed è uno **fra i fondatori del genere noir**.



Nato a Sucha Beskidzka, una città della Galizia situata nell'attuale Polonia ma all'epoca parte dell'Impero Austro-Ungarico, dopo gli studi a Vienna, negli anni venti si trasferisce a Berlino, dove gli viene offerto un lavoro come giornalista. Parallelamente inizia un'attività da scrittore che lo porterà ad avvicinarsi al cinema in qualità di sceneggiatore. Quando nel 1933 prende il potere Adolf Hitler, Wilder, che era ebreo, decide di **espatriare, prima a Parigi e poi negli Stati Uniti**. Sua madre, il patrigno e la nonna morirono nel campo di sterminio di Auschwitz.

Grazie al supporto di altri emigrati di origine ebraico-tedesca (fra i quali l'attore Peter Lorre ed il regista Ernst Lubitsch), negli USA Wilder prosegue nella sua attività di sceneggiatore, riscuotendo significativi successi ed ottenendo **nel 1939 la prima nomination al Premio Oscar** per il film **“Ninotchka”**, interpretato da Greta Garbo. Già dal 1934 aveva debuttato come regista, ma solo nel **1942**, col grande successo del film **“Frutto proibito”**, interpretato da Ginger Rogers si fa notare in questa veste. Nello stesso anno ottiene altre **due nomination all'Oscar per la sceneggiatura dei film “Venere e il professore” e “La porta d'oro”**.



A 36 anni Wilder è consacrato come uno dei più dotati ed eclettici scrittori di Hollywood.

Dopo altre nomination (fra cui la prima in veste di regista nel **1945** per il film noir **“La fiamma del peccato”**) nel **1946 vince i primi 2 dei 7 Oscar** della sua carriera, in veste di sceneggiatore e regista del film drammatico **“Giorni perduti”**. A questo seguiranno diversi altri capolavori come il noir **“Viale del tramonto” del 1950** (Oscar per la regia) e il film di guerra **“Stalag 17” del 1953** (nomination per la regia). Se fino agli anni cinquanta i maggiori successi di Wilder erano pellicole drammatiche, a cavallo del decennio la sua produzione sembra orientarsi sempre più spesso nella direzione della commedia leggera, esplicitamente ispirata allo stile del suo mentore Ernst Lubitsch. Grazie a questo genere ottiene enorme successo firmando pellicole che sono entrate nella storia del cinema, come **“Sabrina” 1954**, **“Quando la moglie è in vacanza”**, **“Arianna”**, **“A qualcuno piace caldo”**, 1959, o, soprattutto **“L'appartamento” 1960**, (vincitore di **3 oscar nel 1961**).



Con queste pellicole contribuisce all'affermazione di dive indimenticabili come Marilyn Monroe, Shirley MacLaine e Audrey Hepburn. Nel **1957** produce il suo ultimo capolavoro nel genere drammatico: **“Testimone d'accusa”**, tratto da un racconto di Agatha Christie e dalla stessa pubblicamente celebrato come il migliore film mai tratto da una sua opera. Negli **anni sessanta** la sua attività rallenta, pur comprendendo altri film famosi come **“Baciami, stupido”** o **“Irma la dolce”**, ma soprattutto la sua vena creativa, dopo decenni di frenetica attività, appare poco interessata ad adattarsi al mutare dei tempi. Ottiene ancora una nomination nel 1967 per la commedia **“Non per soldi...ma per denaro”**.

Tuttavia, pur senza suscitare il clamore della sua produzione precedente, la sua produzione degli anni settanta comprende valide **commedie** come **“Che cosa è successo tra mio padre e tua madre?”**, **“Prima pagina”** e **“Buddy Buddy”** (del 1981, suo ultimo film), tutti incentrati sul talento della coppia Jack Lemmon e Walter Matthau.

Billy Wilder muore nel 2002 a 96 anni.

(adattamento da Wikipedia a cura di Renata Durando)